

IL POLO ARCHIVISTICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA: DALL'ANALISI DELLE ESIGENZE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI

*Ne parliamo con l'ing. Marco Calzolari, Direttore del Servizio Polo Archivistico
A cura di Giorgio Toma, partner di HSPI*



L'ing. Marco Calzolari è Direttore del Servizio Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna presso l'Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali, in precedenza ha diretto la start-up di Lepida spa, è stato Responsabile dei Sistemi Informativi della Regione Emilia-Romagna, Direttore dei Sistemi Informativi del Comune di Reggio Emilia, Direttore dei Sistemi Informativi della cooperativa di costruzioni Edilfornaciaci e consulente in Andersen Consulting.

Introduzione

La dematerializzazione costituisce uno strumento fondamentale per garantire ai cittadini la reale ed effettiva trasparenza della PA, rendendo possibile l'accesso on-line a documenti e informazioni in misura più estesa e diffusa rispetto ai tradizionali archivi cartacei.

Senza conservazione non c'è dematerializzazione: se non ci fosse la garanzia che i documenti digitali prodotti siano conservati e resi accessibili nel lungo termine non sarebbe possibile ipotizzare una reale diffusione del processo di dematerializzazione. La realizzazione di archivi accessibili e strutturati, con la messa a disposizione dell'enorme patrimonio informativo della PA, costituisce uno strumento indispensabile per tutte le pubbliche amministrazioni. Per queste motivazioni, la Regione Emilia Romagna ha creato nel luglio

del 2009 la struttura di riferimento per la conservazione del patrimonio documentale informatico e digitale regionale: ParER, il Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna.

ParER è una struttura abilitante la dematerializzazione sicura ed evoluta, rispettosa della normativa vigente e degli standard internazionali nell'ambito dell'archiviazione.

E' di ParER che parleremo con L'ing. Marco Calzolari, Direttore del Servizio Polo Archivistico Emilia Romagna, cercando di mettere in luce le complessità del progetto di creazione dell'Archivio Digitale Unico regionale e della sua infrastruttura e delle caratteristiche dei servizi erogati alla Regione ed ai vari Enti e Aziende Sanitarie convenzionati nel rispetto di stringenti requisiti di sicurezza ed affidabilità.

Ci racconta cos'è il Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna?

Il ParER è l'Archivio Digitale unico della Pubblica Amministrazione in Emilia Romagna, per la conservazione e l'accesso dei documenti informatici e di ogni oggetto digitale a supporto della macchina operativa degli enti pubblici e della Sanità e dei processi di innovazione e semplificazione amministrativa.

La missione del ParER è essere l'Archivio Digitale della Pubblica Amministrazione in Emilia Romagna per la conservazione e l'accesso dei documenti informatici e in generale di ogni oggetto digitale a supporto dei processi di innovazione e semplificazione amministrativa, ovvero:

- garantire la conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali;
- erogare servizi di accesso basati sui contenuti digitali conservati;
- fornire supporto, formazione e consulenza agli enti produttori per i processi di dematerializzazione.

Il "Polo archivistico regionale" è stato quindi istituito nel Luglio del 2009, come Servizio dell'Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali, a cui è stata attribuita la funzione di conservazione per la documentazione della P.A., con l'obiettivo di:

- determinare il contenimento dei costi in carico alla Pubblica amministrazione per la realizzazione e la gestione di strutture di conservazione dei documenti;
- fornire alla Pubblica amministrazione un presidio specialistico sui temi dell'archiviazione e della conservazione dei documenti digitali.

Nel 2010 è stato avviato il servizio di conservazione all'Ente Regione Emilia-Romagna, in seguito esteso ad altri enti, dopo aver consolidato l'infrastruttura tecnologica e il software per l'erogazione del servizio.

Quali sono i servizi che il ParER già eroga alla Regione E-R e agli Enti convenzionati?

Il principale servizio che eroghiamo è quello di conservazione, che si articola in:

- conservazione sostitutiva dei documenti digitali per la conservazione a norma dei documenti informatici al fine di mantenerne il valore legale;
- conservazione a lungo termine di documenti digitali e del loro contesto, corredati dei metadati di classificazione e fascicolazione e di oggetti digitali, corredati dai metadati di catalogazione;
- conservazione degli archivi cartacei per la Regione utilizzando le strutture regionali di San Giorgio di Piano.

L'adesione al servizio passa attraverso apposite convenzioni che regolano i rapporti di servizio tra ente produttore e ParER, integrate da un disciplinare tecnico in cui sono contenuti gli elementi di dettaglio del servizio offerto.

Attualmente sono circa 200 le pubbliche amministrazioni convenzionate con il ParER, tra enti e Aziende Sanitarie.

La Sanità rappresenta, per numerosità di documentazione prodotta, il maggiore fra i produttori/fruitori di documenti informatici con circa 20-25 milioni di documenti all'anno (circa 90% di tutta la documentazione digitale prodotta dalla PA in Emilia Romagna). ParER rappresenta quindi l'archivio digitale della Sanità, in grado di garantire la conservazione della Documentazione amministrativa, della documentazione sanitaria e delle immagini diagnostiche.

Ad oggi il servizio di conservazione è attivo per otto aziende sanitarie e per ormai trenta Enti, con circa 2.000.000 documenti già in conservazione. Si prevede di avviare il servizio per tutte le altre aziende sanitarie entro la fine del 2013.

Entro la fine del 2014 il ParER dovrà estendere ulteriormente il servizio di conservazione, cercando di raggiungere la copertura della quasi totalità degli enti versanti, con un flusso stimato a regime di circa 20-25 milioni di documenti all'anno.

Quali sono le tipologie di documentazione che le Pubbliche Amministrazioni conservano presso ParER?

Le principali tipologie sono gli atti e i documenti di protocollo, i Piani Urbanistici Comunali, i verbali d'esame dell'università, gli ordinativi informatici, i referti di laboratorio, la documentazione fiscale (fatture, libri giornali). Inoltre collaboriamo con le principali istituzioni culturali della regione per predisporre la conservazione del patrimonio culturale digitalizzato.

Ci descrive in sintesi l'infrastruttura tecnologica alla base di ParER?

Il Polo Archivistico si avvale di un'infrastruttura tecnologica composta da:

- un software di conservazione proprietario denominato SACER (Software Archivio di Conservazione Emilia-Romagna);
- un Data Center documentale in outsourcing.

Per ottimizzare nel breve e nel medio termine l'attuale infrastruttura tecnologica, ParER sta garantendo:

- l'evoluzione del software proprietario di conservazione SACER (Software Archivio di Conservazione Emilia-Romagna), al fine di assicurare la gestione e la conservazione a lungo termine di tutte le tipologie documentarie degli enti produttori (enti e aziende sanitarie);
- l'allineamento e la revisione dell'infrastruttura tecnologica di Data Center documentale, per assicurare la continuità del servizio nel lungo termine e per ottenere una consistente riduzione dei costi di mantenimento e gestione dell'infrastruttura.

Quali sono le prospettive evolutive dei servizi di conservazione?

Stiamo lavorando sempre più a stretto contatto con le strutture sanitarie della nostra regione per la conservazione delle immagini diagnostiche in standard DICOM; in questo modo daremo un contributo al completamento del ciclo di conservazione per tutta la documentazione sanitaria.

In termini di volumi, le aziende sanitarie producono circa venti milioni di documenti diagnostici all'anno, per uno storage fino a trecento terabyte all'anno.

I servizi erogati da ParER sono disponibili anche per Pubbliche Amministrazioni al di fuori della regione Emilia-Romagna? Possono accedere anche soggetti privati?

I servizi di ParER sono disponibili solo per le Pubbliche Amministrazioni, non possiamo prestare servizi a favore di soggetti privati.

Qualunque Pubblica Amministrazione può accedere ai servizi erogati da ParER in veste di outsourcer, così come può richiedere il riuso della piattaforma di conservazione al fine di attivare un proprio polo di conservazione. A questo proposito, siamo già stati contattati da diverse PA locali e centrali, con alcune di queste abbiamo già concluso accordi di collaborazioni e avviato le attività.

In tempi di spending review dobbiamo constatare che la collaborazione fra pubbliche amministrazioni permette di continuare a erogare nuovi servizi, perseguendo economie di scala e di scopo.

Purtroppo non sempre è stato così nella storia dell'e-government italiano. Fino a qualche tempo fa sembrava fondamentale il progetto, l'innovatività da premiare al convegno e l'effettiva capacità di erogare servizi rimaneva sempre in secondo piano. Oggi, per fortuna, non può più essere così. Ad ogni euro investito nel progetto deve corrispondere un preciso ritorno in termini di servizi resi, in grado d'incontrare i bisogni di cittadini e pubbliche amministrazioni.

Qual è l'approccio di IT Governance fin qui seguito da ParER?

Il Polo Archivistico nasce sulla base di un Piano di sviluppo 2010-2015, che analizza in dettaglio il contesto normativo e operativo, costruendo la sequenza delle azioni necessarie per la costruzione e il dispiegamento del portafoglio servizi. Coerentemente è stato pianificato lo sviluppo tecnologico in termini di architettura funzionale, architettura applicativa e integrazione con i servizi infrastrutturali e i sistemi informativi degli Enti.

I processi di IT Governance e di gestione del servizio attraverso cui operano il ParER e gli Enti convenzionati sono formalizzati e mirano al consolidamento di flussi di lavoro ripetibili e standardizzati. Con l'obiettivo di presidiare la stabilità del sistema di conservazione (componenti software e hardware) e la qualità del servizio erogato, sono stati definiti i processi per la progettazione, evoluzione e gestione del sistema di conservazione e per l'erogazione del servizio agli Enti. Sono inoltre stati realizzati degli strumenti per monitorare il corretto funzionamento del

servizio e per gestire in modo strutturato le attività di supporto agli Enti e gli eventuali disservizi.

Il Sistema e il servizio di conservazione sono stati impostati prendendo a riferimento il framework OAIS (Open Archival Information System, ISO 14721:2003), modello di sistema informativo aperto per l'archiviazione di contenuti informativi adottato a livello internazionale, da cui sta nascendo un percorso di certificazione, che promuoveremo presso tutti gli Enti coinvolti.